

BARZELETTA

NOVA SOPRA

Le Cortigiane, che vanno in Maschera,
questo Carnevale, Cioè quelle più
meschine. Cosa ridicolosa da
Cantare in Maschera. Di Giulio C. C.

Mala nova, Puttanelle
Che finisce il Carnevale
E s'appressa il vostro male
Infelice meschinelle

Mala nova, oh puttanelle
Ecco il tempo che bisogna
Che scoprite quei mostacci
Impiastrati, e pien di rognà
Di belletti ed unguentacci
E tornarvi i vostri stracci
Le camicie rapezate
E le scarpe tacconate
Le traverse e le pianelle

Mala nova, oh puttanelle
Quei velluti a voi prestati,
Quei damaschi, ed altri panni,
Converà che gli rendiate,
E non state a fare i Zanni,
Ritornando ai primi affanni,
A stentar com'è vostr'uso
A la rocca, a l'ago, al fuso,
A inaspar, e far cordelle,

Mala nova, oh puttanelle
Finiransi quei piaceri
L'allegrezze, e i bei festini,
Non s'andrà più a sparavieri,
Con le mascare ai musini,
Havran bando i cicochini,
I solazzi, i canti, e i suoni,
Nè s'udran più sui cantoni,
Tante baie e bagatelle,

Mala nova, oh puttanelle
La Quaresima v'invita,
A le prime discipline,
A muttar abito, e vita,
Ai disagi, alle ruine (?)
Tanti spassi sono al fine,
E banchetti, e collationi,
Che facevano i bertoni,
Con Salami e mortadelle,

Mala nova, oh puttanelle
I Caponi, e le galine,
Che mangiate di sovente,

Saran porri e cipoline
Che verranno al vostro dente
E ben spesso ancora niente:
A chiarirve in due parole
E starete in occhio al sole,
A conciarvi le gonelle

Mala nova, oh puttanelle
I Pistacchi a (? !) voi comprati,
Che mangiate di sovente,
Saran hor dei gial dorati.
Come zizole, o lupini,
Che con dui o tre quatrini,
Sguazzerete alle giornata,
E pareva cosa grata (? !),
Quattro aglieti, e due sardelle,

Mala nova, oh puttanelle
Ho veduto tal sgualdrina,
Che non ha né in piè né in dosso,
Strapazar sera e mattina,
Oro, argento a più non posso,
E voleva far adosso
La Signora a quello, e questo
E si fa poi manifesto
Che son tutte poverelle

Mala nova, oh puttanelle
Si vedranno tal robbette
Gir a spasso a tutta fiata,
C'ora mostran le garrette,
D'ogni in torno alla brigata,
Ogni stracio va in bugata,
Ogni cosa va sosopra,
Tutte quante vanno in opra
Siano brute o siano belle,

Mala nova, oh puttanelle
Quelle Mascare le fanno,
Parer rose, e gelsomini,
Perchè attorno al brutto stanno,
E gli coprono i grespini,
Ma di poi spazzacamini
Che si sono smascherate
Perchè proprio a le brigate
Nere più delle padelle,

Mala nova, oh puttanelle

Io non so dove si piova
Tante forti femminette,
Che sen van a tutta prova,
Con cappotti e con berette,
E se ben son poverette,
Trovan panni e calze impresto
E le empion presto presto
O di piscio o di fritele

Mala nova, oh puttanelle
Tocca e dalli, para e mena,
Corri salti balla e suona,;
E se ben v'è mal da cena
Non gli nuoce a la persona;
Basta sol, che gli consona
Quei bei spassi, e quei sollazzi;
Non si curan d'altri impazzi,
Pur che frustan le pianelle.

Mala nova, oh puttanelle
Quanti son, che fan stentare
Quei di casa con dolore,
E se ben vanno a sollazzare
Con ste Donne senza honore,
Farian meglio haver amore
A le madri, o a le mogliere,
O nutrir, com'è dovere,
I fratellie le sorelle.

Mala nova, oh puttanelle
Ogni figlio di famiglia
Ogni pover saccardello,
Una, o due, seco ne piglia,
E se ben 'è poverello,
Spende, e spande a tutt'andare,
E ben spesso va a impegnare,
Le camicie, e le gonnelle.

Mala nova, oh puttanelle
Ma da poi che sian passati
Quei bagordi, e quegli spassi,
E i di' magripoi tornati,
Restan poi afflitti, e lassì,
E vorrian più tosto i passi
Haver volti in altro lato,
Perchè molti havran pescato
Altro pesce, che Anguelle

Mala nova, oh puttanelle
Deh, lassate, fratelli,
Queste misere meschine,
Che vi votano i borselli,
E vi pelan poi al fine,
Non vedete le rapine,
Che son tutte incarognate,

Che a la fè, se frequentate,
Mutarete le mascelle.

Mala nova, oh puttanelle
E voi tutte tornarete,
Poverelle, a la vostr'arte,
Che filando, acquisterete
De la spesa la più parte,
Che i sollazzi van da parte,
E s'approssima i fastidi,
I lamenti, i pianti, e i gridi,
I disagi, e le querelle

Mala nova, oh puttanelle
Che credevate, infelici,
Che così s'andasse sempre?
E con spassi alti, e felici,
Star'ogn'hor, né mutar sempre?
Ma convien, che si distempre
Vostra vita con gli affanni,
E torniate a i vostri danni,
A i fiascon, e le scodelle

Mala nova, oh puttanelle
Io non dico, o non ho detto
Di ciascuna in generale,
Perchè ogn'hor porto rispetto
A chi merta, chi più vale,
Ma sol dico a tale, e quale,
Che mi fan le Principesse,
E chi non le conoscesse,
Pareria non fosser quelle

Mala nova, oh puttanelle
Dico sol per certe robbe,
C'han le bolle, e 'l privilegio,
Et aspettano il bordello
Le confermi nel Colleggio,
E stan male, e staran peggio,
Poiché son gionti i spinacci,
Che vedransi tal grugnacci
Che farian stupire Apelle

Mala nova, oh puttanelle
Hor'andate, dunque andate,
Meschinelle, a lavorare,
E le vanità lasciate
E attendete a guadagnare,
Che'l volervi mascherare
Vi farà stentare ogn'ora,
Perchè presto vien bass'ora,
E vi svuoda le scarselle

Mala nova, oh puttanelle
Hor vi lasso, e vo' pregarvi,
Che perdon mi concediate,

S'a riprender e gridarvi,
Mi son mosso a quel che fate.
Che l'istessa caritate
Sol mi spinge a dirvi questo;
Intendete voi il resto,
Che ci avete a por la pelle
Mala nova, oh puttanelle.